



LEGENDA		
Z <sub>2</sub> Zona di alimentazione o distacco appartenente ad impluvio poco gerarchizzato	Z <sub>2</sub> a <sub>1</sub>	Zona sede di distacchi di copertura piroclastica che danno origine a frane di flusso rapido incanalato
	Z <sub>2</sub> a <sub>2</sub>	Zona sede di distacchi diffusi che non si esclude possano dare luogo a frane di flusso incanalato
	Z <sub>2</sub> t <sub>1</sub>	Zona di impluvio a basso ordine gerarchico riempito da materiale mobilizzabile (transito)
	Z <sub>2</sub> t <sub>p</sub>	Zona di impluvio molto inciso, possibile tracciato di flussi fangosi originati da Z <sub>2</sub> a <sub>1</sub> , Z <sub>2</sub> a <sub>2</sub>
	Z <sub>2</sub> t <sub>2</sub>	Zona di recapito intermedio
Z <sub>3a</sub> Zona di alimentazione o distacco appartenente a versante più o meno evoluto	Z <sub>3a</sub> a <sub>3</sub>	Zona di versante morfologicamente evoluto o parzialmente evoluto, sede di distacchi diffusi di frane di flusso rapido singole
	Z <sub>3a</sub> t <sub>r</sub>	Zona di transito/recapito di frane singole di flusso rapido, probabilmente non incanalate
	Z <sub>3a</sub> c <sub>r</sub>	Zona di scarpata morfologica sede di innesco / recapito di frane di tipo crollo
Z <sub>3b</sub> Zona di alimentazione o distacco su versante rigido / flysch	Z <sub>3b</sub> d <sub>sc</sub>	Zona di versante interessata da fenomeni franosi con distacco improvviso
	Z <sub>3b</sub> s <sub>c</sub>	Zona di scarpata morfologica sede di innesco / recapito di frane di tipo scorrimento rotazionale-colata
Z <sub>4</sub> Zona di alimentazione o distacco su versante strutturale con sagoma di faccetta triangolare	Z <sub>4</sub> a <sub>2</sub>	Zona di innesco e alimentazione di frana di flusso rapido singola
	Z <sub>4</sub> t <sub>r</sub>	Zona di transito/recapito di fenomeno franoso tipo scorrimento rotazionale-colata rapida singola, probabilmente non incanalato
Z <sub>5</sub> Zona di recapito	Z <sub>5</sub> c	Zona di conide detritico-fangosa, zona di recapito e/o invasione di frane di flusso rapido recenti, storiche, attuali per le quali non è possibile definire con maggiore dettaglio il limite di espansione a causa delle modificazioni naturali e/o antropiche della morfologia
		Area con evidenze morfologiche di geni gravitativa connesse a frane di tipo scorrimento rotazionale-colata
		Limite dell'area considerata




**C.U.G.R.I.**  
 CONSORZIO INTER - UNIVERSITARIO  
 per la Previstone e Prevenzione dei Grandi Rischi  
 Università di Salerno – Università di Napoli "Federico II"

**Autorità di Bacino Regionale Destra Sele**

*Attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 1, della Legge 267/98 così come modificato ed integrato dall'art.9, comma 2, del D.L. 132/99, convertito con modifiche dalla Legge 226/99*

**APPROFONDIMENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA CONVENZIONE**

<b>Rischio di Frana</b>	
<b>Area campione: SAN CIPRIANO PICENTINO</b>	<b>San Cipriano Picentino</b>
<b>TAV. VI: Carta degli Scenari delle Aree Suscettibili a Fenomeni Franosi</b>	Scala 1:5.000
	Febbraio 2000

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO Prof. Geol. Silvio Di Nocera Università degli Studi di Napoli "Federico II" Dipartimento di Scienze della Terra	IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANE Il Direttore del C.U.G.R.I. Prof. Ing. Leonardo Casini
---	---